

## Caso Englaro L'inchiesta

L'ITER  
SANITARIO6 FEBBRAIO  
Sospesa  
l'alimentazione  
a Eluana8 FEBBRAIO  
Somministrazione  
di sedativi per  
calmare crampi  
e contratture9 FEBBRAIO  
Il giorno del non-ritorno secondo  
il dottor Riccio, l'anestesista che  
staccò il respiratore a Welby14 FEBBRAIO  
Il giorno del non-ritorno secondo  
il dottor Defanti,  
il medico di Eluana

## Richiesta dei Nas: «Misure urgenti per Eluana»

«Da martedì situazione irreversibile». La Regione avvia l'ispezione e valuta lo stop al protocollo

» Carlo Alberto Defanti

Ma il neurologo:  
«Pochi rischi  
fino a giovedì»

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

UDINE — «Tutto quello che dico potrà essere usato contro di me, è così?». Nelle parole di Carlo Alberto Defanti non c'è nessuna ironia. Il neurologo milanese, che da anni ha in cura Eluana ed è uno degli autori dell'attuale protocollo medico, si dice sgomento davanti al profluvio di dissertazioni sullo stato di salute della sua paziente. «Non mi faccia commentare certe follie che vengono dette in queste ore, la prego».

Al dunque. Quanto resta prima del punto di non ritorno?

«Lo si capisce seguendo l'evoluzione del malato. Non c'è una risposta univoca, dipende da caso a caso».

Eluana Englaro.

«Durante la prima settimana senza alimentazione e idratazione non dovrebbe correre grossi rischi».

E dopo?

«Non si può dire. Non lo può più dire nessuno. Solo previsioni».

Faccia la sua.

«Lo stato fisico è ottimo. Probabilmente, e sottolineo l'avverbio, sarà in grado di resistere anche più a lungo della media. Dal momento della sospensione alla morte potrebbero passare anche altri 12-14 giorni».

Su quali elementi basa la sua valutazione?

«Al di là della lesione cerebrale, Eluana è una donna sana. Mai avuto malattie, mai avuto bisogno neppure di un antibiotico».

Il suo stato di coma non ha causato altre conseguenze?

«Non ha organi vitali interni usurati o lesionati. Gli esami che abbiamo fatto nella clinica di Lecco, poco prima della sua partenza, erano perfetti».

Ad ottobre stava morendo per una emorragia interna.

«Appunto. Si è ripresa da sola, senza alcun aiuto esterno. Aveva perso moltissimo sangue. Ce l'ha fatta da sola, senza trasfusioni, segno di una buona condizione fisica».

Non prova disagio a parlarne?

«Io sono un vecchio medico. Mi sono sempre preoccupato di salvare vite umane. E voglio bene ad Eluana. Quando è stata male, il primo impulso è stato di farle la trasfusione».

Adesso la sta aiutando ad andarsene.

«Sto facendo la cosa giusta. Aiuto una persona a compiere la propria volontà. Un essere umano indifeso che è stato tradito da tutti, tranne che da suo padre e da pochi altri. E forse lo sarà ancora. Mi prendo le mie responsabilità. Non mi tiro indietro».

Silvio Berlusconi e molti altri dicono che Eluana può fare figli, può risvegliarsi.

«La salute. Buonasera».

Marco Imarisio

In procura l'ipotesi di un sequestro cautelare  
Sentito Crisafulli  
Vertice in Regione  
per decidere le strategie

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

UDINE — «Provvedimenti urgenti» sul caso Englaro. Al massimo «entro martedì, punto di non ritorno». Lo ha chiesto ieri la polizia giudiziaria incaricata dalla procura di Udine di indagare su denunce ed esposti pervenuti nelle ultime settimane. Il rapporto di polizia e carabinieri arriva in mattinata sulla scrivania di Antonio Biancardi, il procuratore capo. Due i filoni di indagine: da una parte l'accertamento di dichiarazioni relative alla volontà di Eluana, dall'altro il verbale dei Nas sulla «non idoneità delle stanze riservate alla donna per l'applicazione della sentenza». Chiedono di continuare le indagini, ma nel frattempo già delineano un quadro preciso: secondo gli inquirenti, Amato De Monte con l'associazione di volontari che ha preso in carico la ragazza, starebbe agendo fuori dalla copertura del decreto della corte d'Appello. In particolare, sulla base di quanto rilevato dai Nas inviati dal ministero, le stanze «non autorizzate», prive della necessaria certificazione da parte dell'azienda sanitaria, non rappresenterebbero un «hospice o luogo di ricovero confacente», come richiesto dalla sentenza Englaro. Le conclusioni? Se si è fuori dalle modalità previste dai giudici di Milano, potrebbe essere in corso «la consumazione di un reato». Ipotesi rafforzata dai dubbi degli investigatori sulla volontà di Eluana di «darsi a morire». Nessuna decisione da parte di Antonio Biancardi che ieri ha sentito Pietro Crisafulli, fratello di Salvatore, il siciliano affetto dalla sindrome Locked-in e autore di una lettera nella quale sostiene che «Englaro si è inventato tutto, che non era vero che la figlia aveva detto di voler morire se ridotta a un vegetale». Oggi a Catania verrà ascoltato un altro testimone.

Per il resto è una corsa contro il tempo. Polizia e carabinieri



## La scheda



**Il protocollo**  
Eluana è seguita da un gruppo di 19 volontari: sono medici e infermieri di terapia intensiva che seguono alla lettera un protocollo che è stato depositato anche in procura

**La clinica**  
«La Quiete» di Udine è una casa di riposo per anziani e non una struttura sanitaria: è per questo che è stato possibile ricoverare qui Eluana nonostante la direttiva del ministro Sacconi

nieri sono convinti che da martedì, quinto giorno dello stop dei nutrienti, Eluana potrebbe riportare danni irreversibili. Da qui l'urgenza di ottenere un provvedimento per bloccare l'applicazione del decreto.

Stessa fretta in Regione Friuli, dove nel pomeriggio ci sono stati contatti tra il governatore e il ministro Sacconi. Il rapporto dei Nas fa riunire il presidente Renzo Tondo, gli assessori Koscic (Salute) e Seganti (Autonomie locali), con avvocati e dirigenti regionali. Al termine di un lungo confronto, ecco il risultato: incarico all'Ass 4, da cui dipende la casa di riposo, di fare un'ispezione «per scongiurare la presenza di illeciti». Da qui l'invito alla «Quiete» di sospendere il protocollo. Nessuna possibilità di «commissariarla», come si era ipotizzato, perché «non ci sono i presupposti». Ma l'ispezione regionale nelle stanze che i Nas hanno dichiarato non autorizzate, potrebbe comunque portare allo stop della procedura. Le verifiche dovrebbero essere fatte nei locali nella loro destinazione iniziale: nel ripristinarla (allontanando l'associazione), Eluana dovrebbe di nuovo essere alimentata.

Grazia Maria Mottola

» Lo scrittore Jonathan Franzen

«Lasciatela andare  
La fine di papà  
fu per noi  
una liberazione»



Autore Jonathan Franzen, 49 anni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — «La sera in cui ricevetti nella mia casa di St Louis la telefonata che mio padre stava finalmente per morire, mi sentii assalito da un senso di gioia liberatoria che non ho mai più provato. Corsi subito da lui». Dopo aver esplorato nel suo struggente capolavoro semiautobiografico *Le Correzioni* (Einaudi) il dramma di una famiglia alle prese con un padre dilaniato da una malattia incurabile, Jonathan Franzen riflette in un'intervista al *Corriere* sui paralleli tra il caso Eluana e la morte di Franzen Sr.

Con Zurich Connect  
la polizza auto  
è più CONVENIENTE.  
SCOMMETTIAMO?

Risparmi anche  
200 euro!

## Tariffe RC Auto\*

Generali € 449	Allianz S. € 371	Fon-SAI € 435
-------------------	---------------------	------------------

Zurich  
Connect  
€ 245

Chiedi un preventivo su  
[www.zurich-connect.it](http://www.zurich-connect.it)  
o chiama **848.58.50.15**

Al solo costo di una chiamata urbana.

**ZURICH**  
connect

Zurich Connect è un marchio di Zuritel S.p.A.